

Tradizione

Estratto del lemma *Tradizione* pubblicato in: "Enciclopedia dell'Architettura", Motta/Sole 24ore, Milano 2008, vol.IV, pagg. 302-305.

La tradizione è un universo disordinato di conoscenze e sentimenti che lega materialmente l'architettura al lavoro dell'uomo, al suo mestiere di costruire. E' il senso comune basato sul ripetersi di esperienze personali, rese collettive ed accettate dalla comunità civile per la loro evidente e comprovata ragionevolezza.

La tradizione non è legata alla storia, intesa come succedersi di avvenimenti, ma allo scorrere lento del tempo nel mondo del "sempre-presente". E' cosa viva e in perenne trasformazione, un processo evolutivo che avviene attraverso impercettibili e continui passaggi. Conferisce continuità e linearità allo svolgersi degli eventi e dona, al tempo stesso, la misura del loro trascorrere. Dal momento che si ferma, muore.

La tradizione è *a priori* vera. Le prove della sua consistenza possono essere unicamente osservate nel mondo reale, non trovate in atti perduti. Sono consegnate, *tràdite* appunto, per mezzo di uno strumento materiale, tramite un'azione fisica ripetuta. La tradizione collettiva, implica il passaggio, l'*esperire*, di esperienze del patrimonio individuale alla più vasta comunità civile. Proprio per questa caratteristica è da intendersi come processo progressivo e spontaneo, di innovazione condivisa del sapere materiale.

Umiltà e mitezza sono state le parole con cui è stato definito il lavoro degli architetti che hanno abbracciato la tradizione come fondamento del proprio mestiere. Esiste a riguardo una limitata letteratura architettonica, ma di grande spessore intellettuale. In particolare, gli scritti della prima metà del novecento di Hermann Muthesius, Heinrich Tessenow, Paul Schmitthenner e Paul Mebes hanno evidenziato quanto la conoscenza della tradizione sia patrimonio irrinunciabile per l'umanità. Questi si sono posti in continuità con

il lavoro delle generazioni che li hanno preceduti ed hanno accettato il sapere artigianale, la cultura materiale e la consuetudine borghese come fondamento della propria opera. L'apprendimento del sapere artigianale è per l'architetto uno strumento culturale per rispettare regole e abitudini condivise. Seguire gli insegnamenti della tradizione è calarsi nella realtà in lento movimento, rifiutare il tempo veloce delle mode e delle avventure, porsi nei confronti del mestiere con spirito di sacrificio verso le aspirazioni individuali e considerare il proprio ruolo come espressione di un sapere collettivo, retto da tanto ferree leggi morali, quanto vaghi precetti formali. La tradizione non è stata considerata stile o movimento architettonico, ma atteggiamento poetico verso il mestiere. I temi di lavoro prediletti sono stati quelli delle cose "non appariscenti": edilizia rurale, casa di abitazione borghese, piccoli edifici pubblici.

Nel momento in cui l'espressione formale della tradizione è diventata repertorio di cataloghi di stile decorativi, oggetto di movimenti culturali, strumento di consenso politico, si è precisato il concetto di "tradizionalismo". La visione tradizionalista del mondo, il cui suffisso rivela la sua natura esclusiva e militante, si inserisce all'interno di una cultura conservatrice e reazionaria che è stata funzionale, non a caso, alla politica di molti regimi totalitari del novecento. Atteggiamento costante degli architetti tradizionalisti è ancora oggi una visione cupa e pessimista, non priva di tratti rabbiosi e insofferenti, verso il mondo a loro contemporaneo considerato la degenerazione di un non ben precisato glorioso tempo passato.

In modo differente la cultura umanista, universale ed eterna, ha contribuito ad arginare il sapere tradizionale: nel proporsi di recuperare l'antico,

attraverso una canonizzazione delle forme dell'architettura, ha sradicato il passato prossimo dalla realtà evolutiva quotidiana. Esiste però una tradizione del pensiero classico che in architettura ha significato la continuità, attraverso i trattati e le opere, dell'antico fino ad i giorni nostri. Quando il costruire classico è divenuto consuetudine si è parlato più specificatamente di "tradizione del linguaggio classico".